

il notiziario

di Fondazione Oncologia Niguarda

Biopsia liquida: terapie più mirate con un prelievo di sangue

Testimonianza

L'amore che regala un
ecografo
pag. 7

Prevenzione

Alimentazione e tumori:
cosa bisogna sapere
pag. 8-9

Solidarietà

Natale: i nostri doni
belli e buoni
pag. 10



ONCOLOGIA NIGUARDA ONLUS

**Notiziario della Fondazione
Oncologia Niguarda Onlus**

Registro periodici del
Tribunale di Milano n.953
del 16/12/2005
Numero di iscrizione al ROC
34005 del 17/02/2020
Sede legale piazza Ospedale
Maggiore 3 - 20162 Milano
Anno 2021 - n. 3
novembre 21-febbraio 2022
Periodicità quadrimestrale

Direttore responsabile
Adele Giuseppina Marini

Redazione
Andrea Sartore Bianchi,
Salvatore Siena
ARAGORN

Fotografie
Archivio fotografico Niguarda
Grazie a Bruna Rotunno

Art direction
ARAGORN

Stampa
Mediaprint
Via Mecenate 76
20138 Milano

**Consiglio di Amministrazione
Fondazione Oncologia
Niguarda Onlus**
Giovannella Bianchi
di Donnasibilla, Pier Giuseppe
Biandrino, Marco Bosio,
Federico Falck, Elio Franzini,
Lidia Grigioni, Daniela Murer,
Salvatore Siena

 @FondazioneON

 @nig_onco

 @oncologianiguardaonlus

Nel segno della ricerca

Questo numero del Notiziario chiude il 2021. Un anno ancora denso di difficoltà che però, grazie al fondamentale ruolo svolto dalla ricerca medica nella lotta contro il Coronavirus, sembra preludere a un periodo migliore. È quindi con sguardo positivo che anche noi di Fondazione Oncologia Niguarda pensiamo al futuro e alle tante sfide che ancora ci attendono.

La ricerca, insieme alla formazione dei giovani professionisti sanitari e all'accoglienza per i pazienti del Niguarda Cancer Center, è da sempre anche il cuore del nostro operato ed è proprio a questa disciplina e alle sue applicazioni che abbiamo dedicato l'articolo centrale di questo numero. Alle pagine 4 e 5 si trova il focus sulla **biopsia liquida**, tecnica poco invasiva sperimentata con successo nel nostro ospedale e che costituisce una nuova frontiera nella cura, sempre più personalizzata, dei tumori. Grazie a una modesta quantità di sangue è infatti possibile saperne di più sulla patologia, monitorarne il decorso e stabilire le possibili terapie per il paziente. A gioca-

re un ruolo fondamentale in questo iter è l'anatomopatologo, una figura per molti misteriosa, che abbiamo deciso di raccontare a pagina 6. Torna alle pagine 8 e 9 lo spazio prevenzione con un utile approfondimento su alimentazione e corretti stili di vita.

È infine dedicata a un gesto di grande generosità pagina 7, che racconta di due sposi che hanno scelto di usare il denaro destinato alle loro bomboniere per acquistare un ecografo portatile per le cure domiciliari dei pazienti oncologici più fragili.

Chiudo con un appello ai tanti amici che hanno sin qui sostenuto la nostra Fondazione, a continuare a farlo e a non farci mai mancare la loro vicinanza. In occasione del Natale sarà ancora più semplice con il "Panettone della ricerca" e i nostri doni solidali che trovate a pagina 10. Auguri di cuore a tutti voi.



Salvatore Siena

Presidente
Fondazione
Oncologia
Niguarda Onlus

Ricerca e fundraising, insieme per crescere



Mariafrancesca Prudentino

ETÀ 35 anni

INCARICO *biologa*

A NIGUARDA DA *luglio 2020*

SEGNII PARTICOLARI *esperta in nutrizione, amo il mare, i viaggi e la musica rock*

IN COSA CONSISTE IL TUO LAVORO?

Coordino alcuni studi clinici attivi presso la Struttura Complessa Oncologia Falck del Niguarda Cancer Center. In particolare, seguo il Trial "NO-CUT" che in maniera innovativa e prospettica studia i pazienti affetti da cancro al retto.

COSA NON MANCA MAI NELLA TUA GIORNATA?

La collaborazione e il grande supporto dei colleghi, impegno ed entusiasmo. Ogni giorno il mio bagaglio lavorativo si arricchisce in un ambiente in continuo fermento.

UN DESIDERIO PER IL FUTURO

Per il futuro mi auguro che diagnosi, prognosi e terapia per il cancro possano avvenire in maniera sempre più tempestiva e precisa, è un po' un'utopia, ma se non siamo visionari non avremo mai successo contro il cancro



Giulia Dalloni

ETÀ 32 anni

INCARICO *fundraiser*

A NIGUARDA DA *giugno 2021*

SEGNII PARTICOLARI *lentiggini, erre moscia e una vera passione per la pizza margherita*

IN COSA CONSISTE IL TUO LAVORO?

Non è facile trovare una definizione unica di fundraiser: curo la pianificazione e la realizzazione concreta dei progetti di raccolta fondi a favore della Fondazione Oncologia Niguarda Onlus.

COSA NON MANCA MAI NELLA TUA GIORNATA?

Verifico quotidianamente la presenza di messaggi da parte dei nostri donatori. Credo che per la Fondazione, sia fondamentale curare e nutrire le relazioni con i propri sostenitori, garantendo sempre la massima trasparenza e disponibilità.

UN DESIDERIO PER IL FUTURO

La più grande speranza è che i tumori diventino una malattia sempre più curabile, cui un giorno potremo guardare senza preoccupazione.

Cure su misura grazie alla biopsia liquida

La biopsia liquida è un esame medico che analizzando un campione di fluido corporeo, generalmente un prelievo di sangue, permette di ottenere informazioni sul tumore da cui una persona è affetta. Si tratta di un test che “va a caccia” delle cellule tumorali circolanti nel flusso sanguigno o, preferibilmente, del DNA che esse rilascia-

no. L'analisi di queste particelle in laboratorio fornisce indicazioni importanti, rilevando ad esempio la presenza di mutazioni nei geni che rendono la malattia sensibile o resistente ai diversi trattamenti oncologici. Rispetto alla biopsia solida, che analizza frammenti di tessuto prelevati dall'organo interessato dalla malattia, la biopsia liquida è più rapida e meno invasiva. Può essere ripetuta in maniera semplice e sicura, permettendo di indagare il tumore anche quando non è facilmente accessibile. Questo esame è prezioso per monitorare l'evoluzione di alcuni tumori e personalizzare le terapie. Tuttavia presenta limitazioni legate alla scarsa quantità nel sangue di DNA tumorale circolante. Un campione di tessuto, inoltre, è comunque

indispensabile per l'indagine istologica del tumore.

Presso il Niguarda Cancer Center, in particolare presso la struttura complessa di Anatomia Patologica diretta da **Emanuela Bonoldi**, la biopsia liquida è utilizzata con successo per alcuni tipi di tumore del polmone già dal 2014. “Serve per cercare di-

verse alterazioni geniche nei casi in prima diagnosi e in quelli che vanno incontro a progressione di malattia dopo terapia con farmaci a bersaglio molecolare - afferma **Silvio Veronese**, dell'equipe della struttura - permettendo di identificare

“*Da una goccia di sangue informazioni preziose sul tumore e sulle terapie più efficaci*”

il migliore trattamento possibile per il paziente. Con la sola biopsia liquida, ad esempio, è stato possibile seguire e monitorare il percorso terapeutico di alcuni pazienti con tumore al polmone senza dover ricorrere a interventi chirurgici più invasivi”. Attualmente la biopsia liquida viene impiegata, a scopo terapeutico, quasi esclusivamente nel tumore del polmone. A Niguarda Cancer Center, però, sono state eseguite diverse ricerche pionieristiche che hanno portato importanti risultati nel campo dell'applicazione della biopsia liquida ai tumori solidi, in particolare al tumore del colon-retto. Si deve infatti alla struttura, in collaborazione con l'Università di Torino e l'Istituto IRCCS di Candiolo, la prima scoperta, pubblicata su Nature nel 2012, della possibilità di tracciare la resistenza a determinate terapie attraverso l'analisi del DNA tumorale circolante. “La scoperta dell'evoluzione dinami-



ca documentata attraverso il DNA tumorale circolante - dice **Salvatore Siena**, direttore dell'Oncologia e del Niguarda Cancer Center dell'Ospedale Niguarda - era stata anticipata dallo scienziato **Alberto Bardelli** con dei modelli sperimentali sviluppati in seno al suo gruppo di ricercatori di laboratorio. Insieme a loro, i nostri oncologici clinici coordinati da **Andrea Sartore Bianchi** riuscirono a spiegare come le metastasi di un carcinoma del colon, inizialmente sensibili alla terapia a bersaglio molecolare, contro un bersaglio particolare chiamato EGFR diventassero poi resistenti ad essa. Questo, a causa di una mutazione del DNA riscontrata non solo nel tumore stesso attraverso la biopsia solida, ma anche nel sangue, attraverso quella che abbiamo chiamato biopsia liquida. Si è scoperto così il prototipo per nuove ricerche e nuovi strumenti di diagnosi e di cura". Studi successivi, sempre condotti a Niguarda, hanno confermato il ruolo della biopsia liquida per il tumore del colon-retto e sono culminati nella conduzione del trial CHRONOS, recentemente presentato al Congresso Annuale ASCO (American Society of Clinical Oncology), che ha dimostrato per la prima volta come una terapia guidata sin dall'inizio dalla biopsia liquida possa migliorare i risultati nella fase metastatica del tumore del colon-retto. Nel complesso ci si aspetta molto da questa nuova tecnica applicata alla diagnosi e cura dei tumori: da una goccia di sangue, ricostruire le traiettorie genetiche tumorali utili a una terapia oncologia individualizzata. La ricerca clinica che si svolge a Niguarda cercherà di raccogliere questa sfida emergente nell'ambito della medicina personalizzata.

PEGASUS: la ricerca sul tumore del colon-retto mette le ali

Sulla base dei risultati positivi di CHRONOS, l'Oncologia di Niguarda ha aderito allo studio PEGASUS lanciato dall'Istituto FIRC di Oncologia Molecolare (IFOM di Milano), che coinvolge 140 pazienti di 8 istituti clinici in Italia e Spagna. "L'obiettivo è applicare le conoscenze derivate dalla biopsia liquida per capire, nel tumore del colon-retto, quando sia utile la somministrazione della chemioterapia successiva alla chirurgia per prevenire la recidiva" afferma Andrea Sartore Bianchi, responsabile dello studio PEGASUS presso il Cancer Center di Niguarda. Alla diagnosi, infatti, l'80% dei pazienti viene indirizzato al trattamento chirurgico, ma questo non è sempre sufficiente perché in molti pazienti sono già presenti delle micrometastasi non rilevabili dagli esami radiologici. Per precauzione, quindi, la maggior parte di loro viene trattata con chemioterapia adiuvante, anche se più della metà di loro non ne avrebbe bisogno. Qui entra in gioco la biopsia, per cercare le "spie" molecolari delle micrometastasi e distinguere tra pazienti ad alto e basso rischio di recidiva. È questo il grande avanzamento atteso da PEGASUS: meno chemioterapia per i tumori già guariti dalla chirurgia e terapie più specifiche per i casi in cui questa non basta.

Il medico dietro la diagnosi di tumore

L'anatomopatologo è il medico che, esaminando le alterazioni di cellule, tessuti e organi asportati mediante diversi tipi di prelievi (bioptico, chirurgico, citologico), formula la diagnosi di malattia e fornisce al clinico le informazioni indispensabili per stabilire la giusta terapia per il paziente. I suoi strumenti principali sono gli occhi e il microscopio ottico, ma si avvale anche di tecnologie più avanzate (biologia molecolare, citogenetica) per comprendere meglio i processi patologici alla base della malattia e per individuare danni genetici. Ciò permette di rendere la diagnosi più precisa e la terapia sempre più mirata e personalizzata. L'anatomopatologo interviene nel percorso diagnostico-terapeutico in tutti i momenti in cui viene effettuato un prelievo di organo, tessuto e cellule: all'esordio della malattia, per la definizione della diagnosi; durante l'intervento, per supportare il chirurgo nelle decisioni; in fase di controllo, per verificare la risposta a un trattamento; durante il follow-up, per valutare la stabilità della remissione o i segnali di una possibile recidiva. L'Anatomia Patologica è inoltre impegnata, in stretta connessione con ATS e Registro Tumori, nei programmi di screening

(carcinoma del colon-retto, mammella e collo dell'utero), nella valutazione degli organi per i trapianti e delle reazioni da rigetto e talvolta nel chiarire le cause di un decesso mediante autopsia clinica. Ogni anno all'Anatomia Patologica di Niguarda entrano circa 40.000 campioni da analizzare e diagnosticare e vengono effettuate circa 80 autopsie. "La nostra Anatomia Patologica – spiega **Emanuela Bonoldi**, Direttore della Struttura Complessa Anatomia Istologia Patologica e Citogenetica di Niguarda – possiede una riconosciuta expertise in ambito molecolare che

“ Ogni anno a Niguarda analizzati oltre 40.000 campioni ”

ha consentito di dotare la diagnostica e la ricerca oncologica ed ematologica di analisi assai sofisticate, e di partecipare a studi nazionali e internazionali. Recentemente abbiamo acquisito due nuove piattaforme tecnologiche, Next Generation Sequencing e Array CGH, che mediante lo studio di decine di geni consentono una profilazione sempre più accurata dei tessuti tumorali e non. L'efficacia e l'efficienza dell'attività diagnostica sono potenziate dall'approccio multidisciplinare fortemente promosso negli ultimi anni, che ha favorito l'integrazione delle diverse competenze e la condivisione del ragionamento diagnostico". Accanto all'anatomopatologo, sono indispensabili: tecnici di laboratorio, che preparano i campioni per l'analisi, biologi, che indagano le modificazioni alla base delle malattie, amministrativi, che regolano il flusso di informazioni, ausiliari e archivisti, che garantiscono la fruibilità dei reagenti e la pulizia.



Un dono d'amore che porta speranza

“Abbiamo deciso di trasformare il nostro sì in un aiuto concreto per chi lotta contro il cancro, perché crediamo che darsi per il prossimo sia il coronamento più bello per il nostro impegno d'amore”. È con queste parole che **Naomi e Alessio**, futuri sposi di Senago, raccontano la scelta di devolvere il denaro destinato alle bomboniere delle loro nozze per l'acquisto di strumenti utili al reparto di Oncologia di Niguarda. Un desiderio che è diventato concreto nello scorso mese di luglio con la consegna all'ospice “Il tulipano” di un ecografo portatile di ultima generazione per l'assistenza a domicilio dei pazienti oncologici più fragili. Questo gesto di generosità ha origine da una dolorosa esperienza personale che risale a cinque anni fa quando, a soli 27 anni, il cugino di Alessio viene a mancare proprio a causa di un tumore. Da allora i due giovani, per reagire alla sofferenza, decidono di impegnarsi concretamente per sostenere chi si trova in ospedale o sta affrontando una malattia. È così che entrambi iniziano a donare il sangue regolarmente e che Naomi si iscrive al registro dei donatori di midollo osseo. Poi la decisione di sposarsi e l'idea di rendere il giorno delle nozze ancora più speciale grazie a una raccolta fondi in favore del Niguarda Cancer Center, dove il cugino aveva trovato cure e calore umano. Per rendere possibile questo progetto che entusiasma entrambi, Naomi contatta la nostra Fondazione con cui inizia a definire gli aspetti pratici in vista delle imminenti nozze. Ma non tutto va come previsto: la pandemia a inizio 2020 sovverte ogni piano rendendo la situazione in ospedale sempre più difficile e costringendo i due giovani a



rimandare il matrimonio al 2022. Passano i mesi ma non il desiderio di Naomi e Alessio di dare concretezza al loro sogno solidale, che finalmente prende forma grazie a una telefonata: “Ricordo ancora lo squillo del cellulare mentre ero al supermercato – rammenta la futura sposa – e la sorpresa nel vedere il numero della Fondazione Oncologia Niguarda. Mi chiamavano perché c'era bisogno di un **ecografo portatile** per contribuire a migliorare la qualità di vita di alcuni pazienti. Grazie a questo strumento i malati avrebbero potuto ricevere direttamente a casa la visita di un medico e le cure senza doversi recare, magari faticosamente, in ospedale. Ecco finalmente l'obiettivo della nostra donazione!”. Grazie alla generosità di Naomi e Alessio, nel frattempo diventati genitori del piccolo Mattia, l'ecografo è stato così acquistato e consegnato nel corso di una piccola cerimonia presso la struttura che ne farà uso, mentre le foto scattate in questa occasione diventeranno le “bomboniere” del loro matrimonio.

Alimentazione e tumori, cosa c'è da sapere?

LO SPECIALISTA RISPONDE



Ettore Corradi

Direttore Struttura Complessa Dietetica e Nutrizione Clinica dell'Ospedale Niguarda

Quali cibi sono alleati della prevenzione?

Per parlare correttamente di prevenzione dal punto di vista nutrizionale è necessario fare riferimento non tanto a singoli cibi ma a "stili" alimentari protettivi e non protettivi. Alcuni gruppi di alimenti, infatti, se consumati con regolarità, hanno correlazioni positive scientificamente provate con la riduzione del rischio di insorgenza di tumori. Tra questi ad esempio le **fibre**, che proteggono l'apparato gastrointestinale, e la **frutta**, che difende le alte vie (bocca, laringe, esofago), ma anche polmoni e stomaco. Insieme allo stile alimentare è centrale quello di vita: l'**attività fisica** riduce il rischio di insorgenza di diversi tumori, dal cancro del colon retto, alla mammella, all'endometrio. Identificare un singolo nutriente come fonte di prevenzione è quindi scorretto, anche se spesso siamo spinti a farlo da mode e logiche commerciali che virano la comunicazione su alcuni prodotti. Un'impostazione che trova terreno fertile anche per un retaggio culturale dovuto all'origine della moderna scienza della nutrizione, nata all'inizio del

secolo scorso con la scoperta delle vitamine come rimedio alle malattie da carenza. Questo ha portato, per anni, a considerare specifiche sostanze nutritive come soluzione a diversi problemi di salute. Un approccio valido per le malattie carenziali, ma non per quelle cronico-degenerative, tra cui i tumori.

Ci sono tumori in cui la correlazione tra insorgenza e alimentazione è più forte?

Tra i tumori in cui questo legame è più marcato ci sono quelli del colon-retto e dello stomaco. È dimostrato che l'elevato consumo di alcuni gruppi alimentari non protettivi, come ad esempio i cibi ultra-processati (prodotti industriali con una data di scadenza molto protratta nel tempo, ricchi di zuccheri, sale, grassi saturi, additivi e conservanti), le carni rosse e quelle lavorate se utilizzate in quantitativi eccessivi, aumenta il rischio di insorgenza di queste malattie. Esistono poi delle correlazioni negative legate al consumo di alcol per quanto riguarda il cancro al **seno**, all'**esofago**, alla **bocca**, alla **faringe** e alla **laringe**. Anche l'obesità espone a maggiori rischi di sviluppare malattie, tra cui quelle tumorali, in particolare a pancreas, esofago, colon retto e mammella.

Come cambia la nutrizione nel malato oncologico?

Dal punto di vista nutrizionale il paziente oncologico ha diverse criticità. La prima è che la sua macchina metabolica non funziona correttamente per colpa del tumore. Il suo metabolismo basale - cioè la quota di energia che serve per mantenere in funzione la macchina metabolica - è più ele-

vato rispetto a un soggetto sano. Come se ci fosse un iperconsumo per mantenere le funzioni vitali. Nemmeno un intervento nutrizionale può correggere completamente questo squilibrio, proprio perché dovuto a un'anomalia di funzionamento.

Altre criticità sono dovute ad alcuni fattori infiammatori, ad alcune sostanze prodotte dal tumore stesso e alle terapie, che possono interessare diversi organi. L'infiammazione e le sostanze prodotte dal tumore ad esempio possono coinvolgere il cervello e alterare il senso di fame, del gusto, dell'olfatto o l'apparato muscolare, causandone una sorta di autodistruzione. Alcune terapie, invece, impattano sull'apparato gastroenterico, dando nausea, vomito, diarrea, mucositi, stomatiti o provocano alterazioni di tipo meccanico. Per questo è importante un counselling nutrizionale con dietisti specializzati, per adattare le abitudini alimentari del paziente intervenendo sulla consistenza e frequenza dei pasti e per sopperire a eventuali carenze. In particolare va monitorata la quota proteica, perché tutti i processi infiammatori e di malfunzio-

namento che si innescano vanno ad intaccarla, causando una carenza. Spesso infatti il paziente oncologico perde peso non solo a carico del tessuto adiposo ma a scapito di quello muscolare, dove si trovano le riserve proteiche.

Che ruolo hanno gli integratori?

Nei pazienti oncologici l'impiego di integratori nutrizionali modulari, energetici e proteici, è molto utile, soprattutto nella fase acuta della malattia, in quella di ipermetabolismo, della perdita di peso e di sostegno alle terapie. Sempre in conseguenza a opportune indagini per rilevare le carenze, che possono essere ematochimiche, di composizione corporea, di consumo metabolico.

A livello di prevenzione del cancro, invece, l'utilità delle cosiddette "supplementazioni" dietetiche non ha alcuna base scientifica, come evidenzia il documento di riferimento elaborato dal WCRF (World Cancer Research Fund - wcrf.org). D'altra parte dove non si evidenzia una carenza non ha senso un'integrazione.



Fai un regalo che vale di più!

Per questo Natale scegli i doni solidali della Fondazione Oncologia Niguarda. Stupirai i tuoi cari con **una scelta unica e speciale** e allo stesso tempo sosterrai la ricerca per trovare **nuove cure per i tumori**, la **formazione** di giovani medici, biologi, farmacisti e infermieri e **l'accoglienza per i pazienti del Niguarda Cancer Center**. Perché il regalo più bello è donare!

PANETTONI DELLA RICERCA

Il panettone della ricerca di Fondazione Oncologia Niguarda è due volte più buono, perché unisce al sapore e alla qualità del **panettone Baj**, il sostegno alla ricerca clinica per trovare nuove cure contro i tumori. Nella versione da **1kg tradizionale Baj**, con donazione minima di **25 euro**, o al **gusto pere e cioccolato**, con donazione minima di **28 euro**, i panettoni della ricerca sono preparati con farina, burro, uova, latte, canditi, uvette... e una storia genuina proveniente dal cuore di Milano.

LETTERE DONO PERSONALIZZATE

Donando la somma che avresti investito nei regali natalizi, i destinatari del tuo dono riceveranno una lettera personalizzata del Presidente di Fondazione Oncologia Niguarda che testimonia il tuo impegno a sostegno delle nostre attività di ricerca, formazione e accoglienza.



FELPE D'AUTORE

La felpa con il logo d'autore disegnato da **Getulio Alviani** per Fondazione Oncologia Niguarda Onlus è un regalo di alta qualità, caldo e distintivo, simbolo della tua solidarietà e del tuo contributo a sostegno dei pazienti del Niguarda Cancer Center. La felpa è disponibile con una donazione minima di **50 euro** nelle taglie da XS a 6XL nel colore LIM lime-green oppure DARK GREY.

Per ricevere i nostri regali solidali in tempo per Natale **compila i moduli d'ordine** presenti sul nostro sito www.oncologianiguarda.org, scrivici una mail a fondazione.oncologia@ospedaleniguarda.it, chiamaci al numero 02 6444 2821 o contattaci telefonicamente o tramite WhatsApp al 351 577 4897 **entro il 15 di dicembre**. Il nostro staff ti contatterà per confermare l'ordine.

Potrai ricevere i panettoni della ricerca e le felpe d'autore **direttamente a casa tua** con un contributo per le spese di spedizione a partire da 9€ o **ritirarli personalmente**, previo accordo, presso la Segreteria di Fondazione Oncologia Niguarda.

Entrambi i prodotti saranno disponibili fino a esaurimento scorte. Per questo ti consigliamo di attendere la conferma dalla Fondazione prima di effettuare la tua donazione.

News

BORSE DI STUDIO: CRESCE LA SQUADRA DEL NIGUARDA CANCER CENTER

Presso il Grande Ospedale Metropolitano Niguarda è attivo un ambulatorio di Genetica Medica Oncologica che individua i pazienti a rischio ereditario di sviluppare neoplasie, in particolare all'apparato gastro-intestinale. Circa il 5-10% di questi tumori, infatti, dipendono da una predisposizione genetica ereditaria. Un lavoro fondamentale, che sarà potenziato grazie a una borsa di studio di 25.000 euro appena erogata da Fondazione Oncologia Niguarda col prezioso contributo dell'**Istituto Nazionale Genetica Molecolare (INGM)**, che permetterà di rafforzare l'equipe dell'ambulatorio con un nuovo medico specializzato in Genetica Molecolare. Altra linfa alle attività del Cancer Center viene da due ulteriori borse di studio che la Fondazione ha destinato, rispettivamente alla Struttura Complessa Farmacia e al Laboratorio di Analisi, per uno stanziamento complessivo di 35.000 euro. Diamo quindi il benvenuto ai due professionisti che le hanno ottenute: **Cosimo De Giorgio**, che si occuperà del monitoraggio dei farmaci innovativi sottoposti a registro AIFA e dei Dispositivi di Protezione Individuale (DPI) nella pratica oncologica, e **Elisabetta Prada**, che andrà a rafforzare l'équipe del Laboratorio Analisi.

Sostienici

Puoi farci arrivare il tuo aiuto in tanti modi:

- con un **bonifico bancario** intestato a Fondazione Oncologia Niguarda Onlus, Banca Generali, IBAN: IT77 A 03075 02200 CC8500530372
- con un **versamento su conto corrente postale** intestato a Fondazione Oncologia Niguarda Onlus, IBAN: IT20 O 07601 01600 000038223202
- con **carta di credito e PayPal** in tutta sicurezza sul nostro sito www.oncologianiguarda.org
- di persona **presso la Segreteria** della Fondazione Oncologia Niguarda Onlus (Blocco Sud – 3° piano ponti est) o presso la Segreteria della S.C. Divisione Oncologia Falck (Blocco Sud – 3° piano ponti ovest)
- con il **5x1000**, inserendo la tua firma e il nostro codice fiscale **97030760157** nella casella **“Sostegno del volontariato...”** dell'apposito modulo della dichiarazione dei redditi

Se è il tuo primo contributo, per favore indicaci il tuo indirizzo in una email a fondazione.oncologia@ospedaleniguarda.it, così potremo ringraziarti.

Contattaci

Fondazione Oncologia Niguarda Onlus

Grande Ospedale Metropolitano Niguarda

📍 Piazza Ospedale Maggiore 3 - 20162 Milano

📞 02 6444 2821 | 351 577 4897 | Fax 02 6444 2957

✉️ fondazione.oncologia@ospedaleniguarda.it



ONCOLOGIA NIGUARDA ONLUS

www.oncologianiguarda.org

A Natale sostieni Fondazione Oncologia Niguarda



REGALA IL PANETTONE DELLA RICERCA Buono per chi lo sceglie, buono per chi lo riceve

Il panettone della ricerca di **Fondazione Oncologia Niguarda** è due volte più buono, perché unisce al sapore e alla qualità del panettone Baj, il sostegno alla ricerca clinica per trovare nuove cure contro i tumori.

Per maggiori informazioni o per ordinare i panettoni Baj

vai su www.oncologianiguarda.org

oppure chiamaci al numero 02 6444 2821 o al 351 577 4897.



ONCOLOGIA NIGUARDA ONLUS